

LE CARESTIE SOVIETICHE

Il seminario dello storico professor Ettore Cinnella presso la Società Agraria di Lombardia (Milano, Viale Isonzo 27, quinto piano – 16 maggio 2018 ore 15.00).

Di Luigi Mariani *



Nel 2017 è caduto il centenario della rivoluzione d'ottobre in Russia, che instaurò il primo di molti regimi basati sulla *“dittatura del proletariato”*. Si trattò di regimi segnati da grandi carestie fra le quali spiccano quelle russe del 1921-22, 1930-32 e 1946-47, con svariati milioni di morti, quella cinese del 1958-62 con 30-40 milioni di morti e quella cambogiana del 1978 con 1-3 milioni di morti. L'incapacità di garantire sicurezza alimentare è peraltro fra le cause che determineranno il crollo del regime sovietico e del blocco orientale unito nel patto di Varsavia.

Particolarmente toccante in tale contesto è stata la commemorazione dei milioni di morti della carestia ucraina tenutasi a Milano per iniziativa della comunità ucraina in Italia il 26 novembre 2017 e di cui si riportano le parole di monsignor Cyril Vasil che ha diretto la cerimonia *“Holodomor: mettere a morte attraverso la fame. ... I milioni di morti non sono solo una tragedia ucraina ma una tragedia per l'intera umanità, che ci dimostra a cosa possa giungere l'uomo quando si allontana da Dio.”*

Fra i fattori all'origine delle carestie sovietiche ricordiamo la collettivizzazione forzata con lotta senza quartiere alla proprietà privata e agli agricoltori che alla collettivizzazione si opponevano, i diffusi sequestri di scorte di cibo agli agricoltori, le pesantissime interferenze dello Stato con il libero commercio (es: massicce esportazioni di cereali verso l'occidente mentre la carestia infuriava) e la distruzione dello spirito del contadino russo (Lev Tolstoj era convinto che le riforme agricole europee non fossero applicabili in Russia a causa della cultura e personalità uniche dei suoi contadini). A tali fattori va aggiunto l'atteggiamento ambivalente dei regimi del socialismo reale rispetto alla tecnologia: da un lato sostegno alla meccanizzazione su vasta scala e dall'altro Lysenkismo imposto come alternativa alla *“genetica borghese”* di Mendel e Vavilov.

Un contributo non irrilevante al persistere nel tempo di regimi tanto sciagurati fu dato dall'incapacità di molti in Occidente di leggere in modo tempestivo tale terribile realtà. A tale fenomeno contribuì in misura determinante la fascinazione per il regime sovietico che coinvolse molti intellettuali, non solo comunisti ma anche fascisti, e che si tradusse in visite in Unione Sovietica con resoconti elogiativi sulle condizioni di vita là presenti, cui si associò il tentativo, spesso riuscito, di tacitare, tacciandoli come provocatori, coloro (es. André Gide, Alexander Solgenitzin, Artur Kostner, George Orwell) che segnalavano aberrazioni quali l'assenza di diritti, l'insicurezza alimentare e il regime concentrazionario dei gulag. A ciò si associò il tentativo di esportare il Lysenkismo in occidente che coinvolse intellettuali come Emilio Sereni e Italo Calvino in Italia e Louis Aragon in Francia, tema questo affrontato in loro scritti dagli storici Cassata e Forni.

Alcune delle tematiche sommariamente inquadrare in questo scritto saranno oggetto il 16 maggio prossimo della conferenza del seminario *“LE CARESTIE SOVIETICHE: EFFETTI SULL'AGRICOLTURA E SULLA SICUREZZA ALIMENTARE”* organizzata dalla Società Agraria di Lombardia e che avrà come relatore lo storico dell'Università di Pisa professor Ettore Cinnella. Il seminario sarà dedicato in particolare alle terribili carestie del 1921-1922, 1932-1933,

1946-1947 in Unione Sovietica, eventi che saranno inseriti in un più ampio discorso sulle politiche economiche e sociali dell'URSS dalla nascita del regime bolscevico fino alla morte di Stalin.

Il professor Cinnella è fra l'altro autore dell'appassionato libro *"1932-33: Ucraina, il genocidio dimenticato"* (Della Porta editori, 302 pagine) e del libro di inquadramento *"La rivoluzione russa in 100 date"* (Della Porta editori, 137 pagine).

Si ricorda infine che la conferenza si collega idealmente al convegno "Penurie, carestie e sicurezza alimentare" tenutosi a sant'Angelo Lodigiano il 21 ottobre 2017 e co-organizzato da Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura (Mulsa), Società Agraria di Lombardia, Sezione Nordovest dell'Accademia dei Georgofili e Fondazione Morando Bolognini. Gli atti di tale convegno sono disponibili al sito del Mulsa (https://sites.google.com/site/storiagricoltura/download-area/atti_seminari_mulsa).

**Docente di Storia dell'Agricoltura presso l'Università Statale di Milano, Vicepresidente della Società Agraria di Lombardia, Direttore del Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura*



Figura- Commemorazione dei milioni di morti della carestia ucraina del 1930-32 tenutasi a Milano per iniziativa della comunità ucraina in Italia il 26 novembre 2017. Un momento della cerimonia in piazza santo Stefano.